Serie III, Vol. II. Udine, lunedì 30 giugno 1879. Num. 13.

BULLETTINO

DELLA

ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

Il *Bullettino* esce in Udine ogni lunedì. Reca gli atti ufficiali della Società. Viene inviato franco a tutti i Soci che hanno versato la tassa annua prescritta dallo statuto, ai Comuni e agli altri corpi morali contribuenti in favore dell'istituzione. Chi non fa parte della Società può tuttavia riceveie franco il *Bullettino* pagando antecipatamente per un anno lire dieci. I manoscritti sono da dirigersi alla sede della Società (Udine, palazzo Bartolini), ove si ricevono pure i pagamenti. Per maggior comodo dei Soci, i pagamenti potranno anche esser fatti al Negozio Seitz (Mercatovecchio).

R. STAZIONE SPERIMENTALE AGRARIA

Mercoledì, 2 luglio, alle ore 7 antim. il prof. E. Lämmle terrà una conferenza nel podere assegnato alla r. Stazione sperimentale agraria situato fuori di Porta Grazzano, Casali San Osualdo n. VIII - 70.

Durante questa conferenza si farà la mietitura del frumento colla *falce americana*, a mano, modificata dal signor Luigi Ippolito Xotti e colla *macchina mietitrice* a cavalli, sistema Burdük.

Udine, li 28 giugno 1879.

Il Direttore, G. NALLINO.

Negli scorsi giorni si sparse la voce che nei vigneti di Rosazzo fosse comparsa la fillossera.

La detta località venne tosto visitata per cura della Stazione agraria, del Comitato ampelografico e del prof. Marinoni.

Si riconobbe che le viti di Rosazzo, come quelle di molti altri luoghi, sono infette, qua e colà, in modo non gravissimo, da antracnosi, che sono bersagliate dal verme dell'uva *(tortrix)* e dal tortiglione *(rynchites)*, ma che non vi ha indizio alcuno di fillossera.

E a tale conclusione negativa la Commissione pervenne, non solo dopo l'esame fatto sul luogo, ma anche dopo l'esame fatto in Udine sulle foglie e radici della vite asportata.

In occasione di detta visita, il proprietario del vigneto, monsignor Lupieri, mostrò gran premura nell'agevolare le diverse indagini della Commissione, verso cui usò ogni maniera di cortesie, delle quali essa è in dovere di ringraziarlo.

G. NALLINO.

ESPERIENZE DI CONCIMAZIONE

ISTITUITE DAL SIG. C. FERRARI IN FRAFOREANO.

Fra i proprietari più intelligenti e benemeriti dell'agricoltura si distingue in Friuli il sig. Carlo Ferrari.

Nello stabile di Fraforeano, ove egli, da alcuni anni, venne a dimorare, ricco di soda coltura, di lunga esperienza aquistata nel Novarese e in Lombardia, bene fornito di capitali e di energica attività, vennero introdotte sotto la sua direzione grandi innovazioni e miglioramenti. E questi non solo sono importanti per lo stabile suddetto, ma anche in generale per l'agricoltura di questa provincia e specialmente per quella zona che viene chiamata la Bassa.

Lo stabile di Fraforeano è una scuola di migliorie agricole sotto ogni riguardo e in special modo per le generose premure del sig. Ferrari, il quale, sempre di buon grado, fornisce agli altri proprietari preziose notizie e schiarimenti intorno al suo operato, accetta giovani volonterosi come allievi presso la sua amministrazione e favorisce le istituzioni di insegnamento e di ricerche agrarie.

Non mai invano l'Istituto tecnico e la Stazione agraria ricorsero a lui. Anzi tre anni fa, quando mancava affatto un podere per istruzione, il sig. Ferrari spontaneamente offerse, per tale scopo, alcuni ettari della sua tenuta, a condizioni, non dirò solo favorevoli, ma veramente generose verso le istituzioni che voleva favorire.

Nel 1877 il sig. Ferrari istituì a proprie spese, alcune esperienze di concimazione, in seguito a invito della Stazione agraria.

Di tali esperienze rese conto il professore Velini nel "Giornale di Udine" dell'anno 1877 n. 285.

In quest'anno poi il sig. Ferrari, avendomi gentilmente reso conto, in una sua lettera, della continuazione delle esperienze suddette, stimo utile di dare, in sunto, un ragguaglio complessivo delle medesime, le quali saranno tanto più tenute in conto dai pratici, in quanto che furono istituite da uno che sa farle a dovere, e che non è

mai mosso da opinioni preconcette, ma che, mentre stima la teoria in generale, la segue solo in quanto è vera, cioè in quanto va d'accordo colla pratica e colle condizioni locali.

—

Dati gli attuali prezzi dei concimi e dei raccolti si trattava di verificare se nelle terre del basso Friuli fosse conveniente l'uso del guano del Perù.

Il sig. Ferrari, dopo il buon esito del guano sperimentato nel 1876 nello stabile suddetto, ne fece l'acquito di trenta tonnellate che vennero consumate per la concimazione di prati, di campi d'avena, di grano turco e di frumento.

Riuscendogli disagevole il raccogliere in ogni caso i risultati netti ottenuti col guano, il Ferrari prescelse, per esperienza comparativa, una piccola porzione di terreno dello spazio di metri quadrati 2520, che venne divisa in due lotti eguali, cioè di metri quadrati 1260 ciascuno, e che coltivò a frumento comune.

Questo terreno, quasi sterile da molti anni, non era più stato concimato.

Un lotto (I) venne concimato in copertura il 7 aprile 1877 con chilogr. 80 di guano misto col doppio del suo peso di terra asciutta e quindi erpicato.

Il secondo lotto (II) non ricevette alcun concime.

Il frumento di ciascun lotto, ai primi di luglio, venne separatamente raccolto e trebbiato.

Raccolto il frumento, negli stessi appezzamenti venne seminato il miglio, senza concimazione alcuna.

Raccolto il miglio, nello stesso autunno venne arato il terreno e seminata la segala nei due lotti, parimenti senza concimazione.

A tempo debito, nel 1878, venne raccolta e trebbiata la segala dei due lotti, tenendo, al solito, separati i prodotti di ciascun lotto.

Ecco i *Prodotti ottenuti:*

Lotto I:	Frumento	ettolitri	2.46,	L. 59.10
	Miglio	„	0.82,	„ 7.95
	Segala	„	1.10,	„ 13.20
	Valore totale prodotti			L. 80.25
Lotto II:	Frumento	ettolitri	0.88,	L. 21.00
	Miglio	„	0.30,	„ 2.55
	Segala	„	0.33,	„ 3.96
	Valore totale prodotti			L. 27.51

Spesa di concimazione.

La spesa per l'acquisto del guano, per il suo trasporto da Genova a Fraforeano e per la sua mescolanza con terra fu di lire 40 il quintale.

Quindi spesa per Cg. 80 guano	L. 32.00
$^1/_3$ opera d'uomo per spargerlo	„ 0.40
	L. 32.40
Adunque pel I lotto: Prodotto	L. 80.25
Spesa	„ 32.40
Differenza	L. 47.85

Differenza tra il prodotto netto dei due lotti:

I lotto	L. 47.85
II lotto	„ 27.51
Differenza netta in favore del I	L. 20.34

Non si calcolarono le spese per l'erpicatura, poichè la maggior quantità di paglia del I lotto le compensò a esuberanza.

Rimane dall'esperienza descritta provato che coll'impiego di un capitale di lire 32.40 per la concimazione con guano, in poco più di un anno si ebbe un reddito netto di lire 20.34.

E con altre considerazioni che, per brevità, tralascio, si può provare che, tenendo conto del capitale d'acquisto del fondo e delle spese di semina e di lavorazioni e delle altre spese, si ha una coltivazione perdente nel caso dell'impiego di nessun concime, mentre si ha una coltivazione largamente rimuneratrice nel caso di concimazione con guano.

Però questo concime relativamente ricco di azoto, difettando di composti potassici, non si potrebbe continuare ad usarlo da solo negli anni soccessivi, perchè si esaurirebbe il suolo di certi principî necessari alla sua fertilità.

Il guano, come gli altri concimi speciali, deve essere adoperato colle necessarie cautele che sono generalmente conosciute.

Ad ogni modo, dall'esempio indicato risulta provato una volta di più che senza giudizioso impiego di capitali non si può sperare di rendere rinumeratrice la coltura del suolo.

Un'agricoltura povera rende miserabili coloro che la praticano.

È poi da notarsi che il guano, mentre giova molto nei terreni che dai pratici sono chiamati argillosi e freschi, non giova altrettanto nei terreni ghiajosi e asciutti.

—

Il signor Ferrari, nel 1878, fece altre

viti col pretesto che non sarà compensata dal prodotto. La spesa dello zolfo e la mano d'opera sono, come tante altre, una antecipazione neccessaria. E guai a chi si lascia scoraggiare dalla miseria presente, esponendosi al pericolo di perdere i prodotti futuri.

Coi calori di questi giorni e colla bora che soffia con insistenza, e che aduggia i terreni, abbiamo in prospettiva anche il secco..., ma non voglio esser profeta di malanni e corvo dalle male nuove. Per piangere avremo sempre tempo.

Bertiolo, 27 giugno 1879. A. DELLA SAVIA.

NOTE AGRARIE ED ECONOMICHE

Togliamo da una corrispondenza da Bistagno, in data del 20 corr., la seguente brutta notizia, augurandoci che ulteriori verificazioni abbiano a smentirla:

La Fillossera ha fatto l'ingresso nel nostro circondario, in un vigneto presso Monastero Bormida, che in soli pochi giorni fu intieramente distrutto. Fu tosto dal sindaco locale denunziato il fatto al prefetto d'Alessandria, il quale con tutta sollecitudine inviò una Commissione per prendere quei provvedimenti che saranno creduti più urgenti e necessari; i proprietari di vigneti sono oltremodo spaventati e si attendono dal Governo pronte misure onde guardare di porre rimedio a tale flagello, nostra ultima rovina.

∞

Dal riassunto fatto dalla Commissione ordinatrice del concorso regionale agrario di Genova, un giornale di quella città rileva che le domande d'ammissione accolte per oggetti da esporsi sarebbero: Aziende agrarie 11, tipi di case coloniche 7, animali equini 22, animali ovini 10, gruppi di arieti 2, verri e scrofe 2, polli, anitre, colombi e conigli 203, macchine agrarie 445, prodotti agrari 1183. Totale numero 1712.

Domande di concorso ai premi assegnati dal comizio agrario n. 147.

Lo spazio che tutti questi oggetti occuperanno nel locale della esposizione è di 2066 metri in lunghezza.

Questo risultato è dei più soddisfacenti e torna a molto onore della Commissione ordinatrice.

∞

L' « Economia Rurale » annunzia che il signor Lecart ha inventato una nuova pratica per fare il pane, che, sperimentata e posta in uso, pare che abbia ad ottenere larga applicazione e venir sostituita alle comuni maniere, non sempre facili, pronte e pulite.

Consiste in una specie di tamburo messo in rotazione da una manovella. Nel tamburo si pone farina ed acqua nelle proporzioni volute per fare il pane che si vuole, e si mette tosto in moto il recipiente. In pochi minuti la pasta trovasi bella e preparata: e se ne possono fare anche delle grandi quantità in una volta. Il pane ottenuto da questa pasta riesce a perfezione alla cottura, e si capisce come debba anche trovarsi più *sano*, perchè più pulito, non essendo inquinato dal sudore di chi maneggia la pasta, nè da altre immondizie.

Lo stesso Lecart costruisce altresì dei forni economici, che si possono sovrapporre a due a due e cuocere 1500 pani di due chilogrammi l'uno per giorno. Un impastatore basta per alimentare dieci forni.

∞

L'importanza assunta dall'apicoltura quale industria regolare negli Stati Uniti risulta dal fatto che là si vendono annualmente più di 35 milioni di libbre di miele. Agli Stati Uniti, scrive un giornale americano, tanto per l'apicoltura, quanto per le altre industre v'ha una tendenza ad esercitarla su vasta scala e con grandi capitali. I proprietari di api posseggono frequentemente da' 2500 ai 5000 sciami di api, ma ve ne sono parecchi che ne posseggono un numero di gran lunga maggiore. I sig. Turber e Comp.ª, p. e., posseggono circa 12,000 sciami.

Agli Stati Uniti gli apicultori più intelligenti si sono preoccupati assai del miglioramento degli sciami, ed a tale scopo s'importarono dall'Italia, da Cipro e da altri paesi delle api riproduttrici per ottenere le migliori razze possibili. Pochi anni fa una di quelle api riproduttrici si vendeva a Nuova York persino 10 lire sterline (250 franchi); ma, dopo che degli sciami sono stati formati per selezione e che le razze furono perfezionate, le buone api riproduttrici costano soltanto da 1 a 5 lire sterline cadauna.

Siccome poi la produzione del miele si sviluppa rapidamente grazie ai continui progressi dell'apicoltura, i mercanti di miele degli Stati Uniti procurano di utilizzarlo più e meglio che non per lo passato. A tale scopo l'Associazione americana di apicoltura ha offerto un premio per la scoperta di un metodo che permetta di trasformare il miele in zucchero cristallizzato. In un'epoca, che è probabile sia piuttosto vicina, il miele sarà venduto a poco prezzo come lo zucchero grezzo. In California il miele lo si compra ora all'ingrosso per 35 centesimi la libbra, e si spera di poterlo sostituire alla gluccosa, negli usi della cucina, della confetteria e delle birrarie.

VARIETÀ

I giornali di Parigi annunziano che il giardino zoologico del bosco di Boulogne ricevette ultimamente dal Capo di Buona Speranza alcune paia di zebre. Com'è noto, questo animale, che Buffon reputava indomabile, oramai si presta di buon grado a tutti gli usi domestici, e, quando sia acclimatizzato, può rendere dei grandi servigi accanto al cavallo ed al mulo, di cui riunisce le qualità.

PREZZI DEI CEREALI E DI ALTRI GENERI DI CONSUMO

venduti sulla piazza di Udine nella settimana da 23 a 28 giugno 1879.

		Senza dazio di consumo		Dazio di consumo
		Massimo	Minimo	
Frumento	per ettol.	21.50	20.80	—.—
Granoturco	»	14.60	13.90	—.—
Segala	»	12.85	12.50	—.—
Avena	»	8.39	—.—	—.61
Saraceno	»	—.—	—.—	—.—
Sorgorosso	»	8.30	—.—	—.—
Miglio	»	—.—	—.—	—.—
Mistura	»	—.—	—.—	—.—
Spelta	»	—.—	—.—	—.53
Orzo da pilare	»	—.—	—.—	—.61
» pilato	»	—.—	—.—	1.53
Lenticchie	»	—.—	—.—	1.56
Fagiuoli alpigiani	»	—.—	—.—	1.37
» di pianura	»	16.63	—.—	1.37
Lupini	»	7.70	—.—	—.—
Castagne	»	—.—	—.—	—.—
Riso	»	45.84	37.84	2.16
Vino di Provincia	»	60.—	39.—	7.50
Vino di altre provenienze	»	38.—	18.—	7.50
Acquavite	»	70.—	60.—	—.—
Aceto	»	24.—	15.—	—.—
Olio d'oliva 1ª qualità	»	152.80	132.80	7.20
Olio d'oliva 2ª »	»	112.80	102.80	7.20
Crusca	per quint.	13.60	—.—	—.—
Fieno	»	4.65	4.30	—.07
Paglia	»	4 60	2.90	—.03
Legna da fuoco forte	»	2.30	2.15	—.02
Legna da fuoco dolce	»	1.65	—.—	—.02
Formelle di scorza	»	2.—	—.—	—.—
Carbone forte	»	8.60	8.—	—.06
Coke	»	5.50	—.—	—.—

		Senza dazio di consumo		Dazio di consumo
		Massimo	Minimo	
Candele di sego a stampo	p. quint.	176.10	—.—	—.—
Pomi di terra	»	—.—	—.—	—.—
Carne di porco fresca	»	—.—	—.—	—.—
Uova	a dozz.	—.60	—.—	—.—
Carne di vitello q. davanti	per Cg.	1.34	—.—	—.11
» » q. di dietro	»	1.69	—.—	—.11
Carne di manzo	»	1.69	1.59	—.11
» di vacca	»	1.49	1.39	—.11
» di toro	»	—.—	—.—	—.—
» di pecora	»	1.16	—.—	—.04
» di montone	»	1.16	—.—	—.04
» di castrato	»	1.43	1.28	—.02
» di agnello	»	1.39	1.09	—.—
Formaggio di vacca duro	»	3.10	2.90	—.10
Formaggio di vacca molle	»	2.10	1.90	—.10
» di pecora duro	»	2.90	—.—	—.10
» di pecora molle	»	—.—	—.—	—.10
Burro	»	1.72	—.—	—.08
Lardo fresco senza sale	»	—.—	—.—	—.—
Lardo salato	»	1.78	—.—	—.22
Farina di frum. 1ª qualità	»	—.78	—.74	—.20
Farina di frum. 2ª »	»	—.54	—.50	—.02
» di granoturco	»	—.27	—.25	—.02
Pane 1ª qualità	»	—.54	—.52	—.01
Pane 2ª »	»	—.42	—.40	—.02
Paste 1ª »	»	—.82	—.78	—.02
Paste 2ª »	»	—.54	—.50	—.02
Lino Cremonese fino	»	3.50	—.—	—.—
Lino Bresciano	»	2.80	2.50	—.—
Canape pettinato	»	2.—	1.60	—.—
Miele	»	1.26	—.—	—.04

PREZZO CORRENTE E STAGIONATURA DELLE SETE IN UDINE

Sete e Cascami.

	da	a
Sete greggie classiche a vapore	L. 80.—	L. 82.—
» » classiche a fuoco	» 75.—	» 79.—
» » belle di merito	» 70.—	» 75.—
» » correnti	» —.—	» —.—
» » mazzami reali	» —.—	» —.—
» » valoppe	» —.—	» —.—
Strusa a vapore 1ª qualità	L. 16.50	L. 17.—
» a fuoco 1ª qualità	» 15.50	» 16.—
» » 2ª »	» 13.—	» 14.—

Stagionatura

Nella settimana da 23 a 28 giugno: Greggie Colli num. 6 Chilogr. 550; Trame » » 2 » 210

NOTIZIE DI BORSA

Venezia.

	Rendita italiana da	a	Da 20 franchi da	a	Banconote austr. da	a
Giugno 23	89.65	89.75	21.96	21.98	238.—	238.50
» 24	89.65	89.75	21.97	21.98	238.25	238.50
» 25	89.80	89.90	21.96	21.97	238.—	238.50
» 26	89.90	90.—	21.95	21.97	238.50	239.—
» 27	89.80	89.90	21.98	22.—	238.75	239.—
» 28	89.80	89.90	22.—	22.02	238.25	238.50

Trieste.

	Rendita it. in oro da	a	Da 20 fr. in BN. da	a	Londra da	a
Giugno 23	79.40	—.—	9.24 1/2	—.—	116.15	—.—
» 24	79.50	—.—	9.24	—.—	116.—	—.—
» 25	79.75	—.—	9.23 1/2	—.—	116.—	—.—
» 26	79.60	—.—	9.24 1/2	—.—	116.—	—.—
» 27	79.50	—.—	9.23 1/2	—.—	115.95	—.—
» 28	79.50	—.—	9 24 1/2	—.—	116.15	—.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE — STAZIONE DI UDINE (R. ISTITUTO TECNICO)

Altezza del barometro sul mare metri 116.

Giorno del mese	Età e fase della luna	Pressione barom. Media giornaliera	Temperatura — Term. centigr. ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	massima	media	minima	minima all'aperto	Umidità assoluta ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	Umidità relativa ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	Vento media giorn. Direzione	Velocità chilom.	Pioggia o neve millim.	in ore	Stato del cielo (1) ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Giugno 22	4	750.73	24.5	28.7	23.5	31.7	24.50	18.3	16.6	13.05	16.68	11.68	56	57	54	S 59 W	2.8	—	—	S	M	S
» 23	5	749.90	23.0	25.6	21.8	27.4	22.85	19.2	18.9	12.81	12.79	12.87	61	52	66	N 55 E	3.5	—	—	C	M	M
» 24	6	748.77	24.4	23.5	21.1	29.5	23.50	19.0	18.6	15.13	16.10	13.99	65	75	76	N 60 E	2.7	—	—	M	M	M
» 25	7	746.87	24.4	27.1	23.1	29.9	23.92	18 3	16.3	15.79	15.86	16.17	71	59	77	S 39 E	6.4	0.1	1	M	M	C
» 26	P Q	752.70	24.1	26.6	21.2	30.8	23.70	18.7	16.7	12.54	14.76	12.25	57	56	65	N 77 E	2.8	—	—	M	M	S
» 27	9	754 77	24.5	29.7	24.6	32.2	24.68	17.4	17.4	12.45	12.55	16.22	55	49	70	S 9 E	1.5	—	—	S	S	S
» 28	10	754.57	26.0	31.3	25.6	34.4	26.35	19.4	17 5	14.31	12.93	14.60	55	38	62	S 22 E	1.6	—	—	S	S	S

(1) Le lettere C, M, S corrispondono a: cielo *coperto*, *misto*, *sereno*.

G. CLODIG.

Udine, Tip. G. Seitz. Dott. FERDINANDO PAGAVINI, redattore.